

L'INTERVENTO ❖ Show nel parco

Beppe Grillo si "riprende"

L'Acquasola

«Via le auto»

«Sia chiaro: qui in centro non si farà alcun parcheggio»

MIRIANA REBAUDO

«**S**to cercando uno strumento giuridico per individuare uno spazio di mediazione. La sindaco è disponibile, ora occorre verificare la possibilità di riaprire la trattativa». Pinuccia Montanari, assessore al Verde da fine giugno, promette di prendere in mano la pratica Acquasola per cercare la soluzione in extremis. Una promessa fatta davanti ad un garante d'eccellenza: Beppe Grillo, eccellente difensore del parco. Il comico (o forse sarebbe meglio dire ex) ieri mattina, pochi minuti prima delle 11 (in anticipo, rispetto all'appuntamento), ha raggiunto il parco, "minacciato" dalla costruzione del parcheggio e strenuamente difeso da un combattivo e vivace Comitato, proprio per incontrare la Montanari, con la quale rivela di aver già collaborato quando lei era assessore in

Emilia. E il faccia a faccia Grillo-Montanari, presenti gli ambientalisti, giornalisti, fotografi e qualche pensionato, porta ad un progetto condiviso: dire no al parcheggio, "risarcendo" l'impresa non già con un nuovo parking ma con un nuovo lavoro. Riaprire la trattativa, dunque, è l'imperativo dd'obbligo. La cronaca finirebbe qui, se di mezzo non ci fosse Beppe Grillo che, infatti, non si tira indietro e affronta la situazione alla sua maniera: di petto e indirizzando strali se non a tutti, a molti. In primis a chi ha deciso che nel parco più grande del centro di Genova si costruisca un parcheggio. «Non è un problema ambientale, ma di intelligenza perché nessun progettista intelligente pensa più di far parcheggi in centro» tuona, passando subito a parlar di soldi: «Le sentenze saranno solvibili da chi ha firmato i permessi. Fanno sindaci, comprano

derivati in borsa e lasciano queste eredità pesanti alle generazioni future». Intanto, a metter mano al portafoglio, ci ha già pensato lui, saldando con 25 mila euro la fidejussione chiesta dal Consiglio di Stato in concomitanza con l'ultima sospensiva («Abito in questa città, qualcosa devo pur fare»). «Qui non c'è nessun margine, mettetelo bene in testa: qui non si costruisce nulla. Non c'è spazio per la gente, e allora lo diamo alle macchine». Inarrestabile nel suo monologo peripatetico (una frase accanto ad una panchina, un'altra considerazione vicino al cantiere, un pensiero accanto ad un albero e così via), Grillo adesso è un vero "tritasassi": «A questa impresa facciamo fare altro, Magari una bella chiesa o qualche ristrutturazione, perché le aziende vogliono il grano e allora facciamo 'sta trattativa». Quando poi parla di politica, se

possibile si scalda ancora di più: «La politica è cambiata - dice -. Gli spazi pubblici non possono più essere venduti senza prima aver ascoltato la gente. Se poi li rivotate, allora hanno ragione a fare parcheggi». Insiste, il "Grillo parlante" e affronta anche il tema della mobilità. «Tutte le città tolgono le auto da centro, noi no. La mobilità del futuro è l'immobilità. A Genova se utilizzi il bus ti fanno sentire uno sfigato, invece dovrebbero essere sfigati quelli che vanno in macchina». «Saremo sempre presenti, e sempre di più. Qui e con il blog» che, infatti, dal le 17,37 offre ai visitatori il "grillopensiero" sul Parco dell'Acquasola, sul cui destino l'ex "ragazzo di piazza Martinez" ha le idee chiare: «Qui dovrebbero esserci laghetti, cigni, alberi e l'hi fi. Così uno può venirci col suo computerino». Bucolica e hi tech: il futuro, secondo Grillo.



IVERDI



«AMBIENTALISTA PAROLA A RISCHIO»

«Se ti dicono ambientalista o verde sei rovinato. Bisogna stare attenti alle parole, perché a volte vengono usate per regredire le persone e inserirle in un contesto limitato».

«TOGLIAMO GLI "ISTA" E ANCHE GLI "ONI"»

«Per questo dico che bisogna togliere tutto ciò che finisce con "ista". E anche per "oni"»

Trattativa

STRUMENTO GIURIDICO

Individuare lo spazio per intavolare una trattativa e "dirottare" l'impresa su altri lavori, così da salvare il parco: «Sennò bambini e pensionati dove vanno?».

Mobilità

«LE MACCHINE SONO MORTE»

«Non è un problema ambientale, ma di intelligenza. Nessuno fa più parking nel cuore delle città. Qui è un problema di efficienza delle sinapsi»

LA STORIA

ULTIMI FLASH Ribaltoni

NIENTE SOSPENSIVA

Il 23 luglio scorso, il Tar nega la sospensiva dei lavori chiesta da un gruppo di residenti. E, visto che una sentenza del Consiglio di Stato aveva già dato il via libera ai cantieri, i lavori proseguono.

FIDEIUSSIONE

Il 21 agosto il Consiglio di Stato concede una sospensiva, fino al 22 settembre prossimo e la subordina a una fideiussione di 30 mila euro.

«Piano, "cacciato" dall'invidia»

Un monologo improvvisato con un pubblico di ambientalisti, giornalisti e pensionati

Piano? Uno che lavora bene, ma è costretto ad andarsene per l'invidia di molti. Quanto all'ipotesi di realizzare uno stadio a Sestri Ponente, Grillo è tranchant: «È un crimine contro l'umanità» tuona. L'incontro all'Acquasola sulla questione parcheggio diventa così anche l'occasione per una "filippica" a 360 gradi nel corso della quale il comico genovese espone pezzi della sua filosofia. Il pubblico è formato per lo più da addetti ai lavori (difensori del parco dell'Acquasola e giornalisti) ma non mancano neppure gruppetti di pensionati. I bambini, invece, "snobbano" Beppe, preferendo continuare a giocare. Ed è nel corso di uno di questi siparietti che il polemista fa cadere i suoi giudizi, spesso e volentieri pesanti come macigni. Attacchi, ma non solo: al suo amico Piano, infatti, riserva parole dolci. «Renzo Piano se ne va perché qui a Genova c'è troppa invidia» dice infatti, aggiungendo subito dopo che «lui è uno che lavora, e lo fa

anche bene: va nei cantieri, inserisce nell'ambiente quello che fa e via così. Ma poi c'è chi chiede una modifica qui, un altro vuole un taglio là e alla fine la gente se ne va. Questa è una città decadente di iniziativa». Decisamente più duro, Grillo, è parlando del progetto del nuovo stadio, liquidato come «crimine contro l'umanità» perché ormai antistorico: «Le società di calcio stanno fallendo, gli stadi si spopolano e gli abbonati alle pay tv per il calcio diminuiscono. E qui si parla di costruire nuovi stadi». Boccatura secca anche per la gronda, giudicata ormai «inutile, perché tutti i parametri sono vecchi. La mobilità dal 2000 ad oggi è diminuita». Un discorso scivoloso per molti ma non per il grande moralista che, infatti, vira subito, dritto dritto, verso informazione e politica. «La vera informazione la trovi sulla rete - sentenza - sui vostri giornali ormai passa poco» quanto alla politica, il parco dell'Acquasola diventa il pal-

coscenico per lanciare definitivamente le liste civiche a cinque stelle anche per le prossime regionali. «Non è un partito, che è un intermediario, ma un movimento on line, che nasce dal basso» precisa, evidenziando ancora una volta la «vera democrazia» che nasce dalla rete. Ma nel mirino di Beppe Grillo c'è soprattutto la politica, o meglio i politici. «I cittadini devono rientrare nei comuni e nelle regioni. Qui decidono tutto senza ascoltarci, e noi abbiamo solo un mezzo per farci sentire: le elezioni. Noi parteciperemo a quelle del 2010 con il nostro simbolo». E qui Grillo mena fendenti a destra («Lo psiconano è finito, metto a disposizione una camera nella mia casa perché quando cadrà dovrà andare subito a nascondersi») e a manca («Il Pd è il Pdl senza la elle, la politica è la stessa») per arrivare alla conclusione che «è il sistema che va cambiato».

[m. reb.]

RENZO PIANO



L'architetto "ideale" per Grillo. «Renzo è uno che lavora - dice - e lo fa bene. Ma poi una modifica qui, una là, un taglio. È normale che poi la gente se ne vada»

